

LE 5 DOMANDE

Quando ebbe inizio la mia collaborazione con il sito di Quartu Bridge, l'amico Paolo Boassa si mostrò molto contento; mi disse che il sito era regolarmente visitato soprattutto dagli allievi della società sportiva i quali, a suo dire, avrebbero volentieri seguito la rubrica dell'Omino Verde, perché desiderosi di imparare qualcosa in più, magari divertendosi.

Un altro amico, Chicco Masala, dopo aver letto il pezzo d'esordio, mi disse: "Bene, ma d'ora in poi meno tecnica e più aneddoti!".

Un terzo amico, il Prof. (al secolo Alberto Perla), si mostrò tanto entusiasta - sia dell'Omino sia soprattutto della bellezza del sito Quartubridge.it - da inserire quest'ultimo tra i suoi "preferiti".

Ora, a distanza di un anno, non so se gli allievi di Paolo abbiano imparato qualcosa in più; né so se il gossip pubblicato finora abbia soddisfatto la morbosa curiosità di Chicco; neppure so se il Prof. abbia ancora il sito tra i suoi "preferiti".

Comunque sia, il pezzo di questo mese è dedicato agli Allievi. Attenzione però, sono arciconvinco che leggerlo possa tornare utile a chiunque, sempre che si voglia dare credito a quella semplice affermazione che dall'alba dei tempi recita sempre così: non si smette mai di imparare.

La smazzata che segue fa parte del mio archivio, conservata nella sezione "Tornei Allievi"; essa fece la sua comparsa diversi anni fa, quando ancora ero istruttore di bridge alla Ichnos.

♠ D108			
♥ A642			
♦ DF72			
♣ A8			
♠ 6	N	♠ 42	
♥ RDF108753	O E	♥ 9	
♦ 103	S	♦ 8654	
♣ R2		♣ DF9543	
	♠ ARF9753		
	♥ nessuna		
	♦ AR9		
	♣ 1076		

Quando la mano si presentò al tavolo, nessuno riuscì a dichiarare il contratto più lucroso, nonché più sicuro, a carte viste (vale a dire 7SA), ma io credo che non molte coppie anche esperte sarebbero andate oltre la richiesta del piccolo slam a picche.

Tuttavia nel modulo di punteggio di quel torneo, fra tanti vari o variopinti risultati, era segnato un 7 picche m.i. che attirò la mia attenzione.

Dopo essermi informato di come si era svolta la dichiarazione - ed aver appreso che vi era stata l'apertura di 4 cuori da parte di Ovest - chiesi al mio allievo seduto in Sud come avesse giocato la mano, perché proprio questa apertura mi aveva fatto balenare l'idea di una lezioncina a buon mercato.

Egli mi rispose che dopo aver vinto l'attacco di Re a cuori con l'Asso (scartando fiori) aveva battuto due giri d'atout, incassato con ordine la quattro vincenti di quadri (scartando ancora fiori), poi l'Asso di fiori e le restanti atout.

Era comprensibilmente convinto di aver giocato bene - in particolare non si era "impiccato" con le quadri, incassando prima gli onori dalla parte corta - e pertanto, quando gli dissi che aveva commesso un piccolo errore, ci rimase un po' male.

Gli chiesi se, prima di rispondere dal morto sull'attacco, avesse passato in rassegna la scaletta delle domande che, peggio di un martello pneumatico, obbligavo gli allievi a mettersi ogni volta che affrontavano il gioco. Le ricordo al colto e all'inclita:

- 1) Quante prese devo fare?
- 2) Quante ne ho disponibili immediatamente?
- 3) Cosa posso fare per procurarmi quelle mancanti?
- 4) Quali pericoli vi sono nel mio piano?
- 5) Può esservi rimedio ad un eventuale pericolo?

“Solo la prima e la seconda - mi rispose - perché le altre erano inutili”.

Ora, se è vero che la terza domanda in scaletta poteva in quel caso essere considerata inutile (non c'era da ammattire per procurarsi le prese mancanti, per il semplice fatto che...non ne mancavano), tuttavia la quarta domanda - quella che nasconde e suggerisce le maggiori insidie - non dovrebbe mai essere licenziata con sufficienza, fermo restando che a volte potrà capitare di non essere in grado di scorgere dove si annida il pericolo.

Vediamo dunque. L'apertura di 4 cuori mostra di norma un bel colore di otto carte; ma se l'Ovest della nostra smazzata ne avesse possedute nove di carte a cuori (eccezionale, ma pur sempre possibile) allora quante ne avrebbe avute Est? Nessuna, e quindi avrebbe tagliato l'Asso del morto. Sud avrebbe surtagliato, è vero, ma l'Asso di cuori non sarebbe più stato una presa, utile per lo scarto di una fiori, e le prese del giocatore si sarebbero ridotte a 12: 7 a picche, 4 a quadri, 1 a fiori.

Si arriva così alla risposta alla 5a domanda (c'è rimedio?). Sì, c'è: basta non impegnare l'Asso di cuori sull'attacco; qualunque cosa faccia Est, si taglia (o si surtaglia), si battono le atout, ed in seguito si potrà incassare tranquillamente anche l'Asso di cuori.